



CONCEPT NOTE

CONFERENZA INTERNAZIONALE CONTRO IL FEMMINICIDIO

21 novembre 2025

Aula dei Gruppi parlamentari

Camera dei Deputati

Via di Campo Marzio, 78 - Roma



CONFERENZA INTERNAZIONALE CONTRO IL FEMMINICIDIO

Roma, 21 novembre 2025

Aula dei Gruppi parlamentari, Camera dei Deputati
Via di Campo Marzio, 78

CONCEPT NOTE

Il femminicidio, ossia l'uccisione intenzionale di donne e ragazze a causa del loro sesso, è la forma più estrema di violenza contro le donne e rappresenta una crisi a livello globale. Infatti, secondo gli ultimi dati di UN Women e dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), si stima che nel 2023 siano state uccise intenzionalmente nel mondo 85.000 donne e ragazze. Di queste, circa il 60% è stato assassinato da partner o da familiari, vale a dire circa 140 donne al giorno, una ogni 10 minuti¹.

Nonostante gli impegni a livello internazionale per eradicare la violenza contro le donne e le ragazze, i tassi di femminicidio restano allarmanti, alimentati da rapporti di potere impari tra donne e uomini e da strutture patriarcali profondamente radicati, da norme dannose e da una tutela legale inadeguata per vittime e sopravvissute.

Di norma, il femminicidio si colloca lungo un *continuum* di violenza che può includere i maltrattamenti domestici, l'aggressione sessuale e la violenza facilitata dalle tecnologie, ed è spesso legato alla manifestazione di un atteggiamento possessivo e a un controllo punitivo sull'autonomia delle donne.

Negli ultimi anni, il femminicidio è diventato una preoccupazione sempre più pressante in tutta la regione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).

Questa crescente attenzione è dovuta in parte all'aumento della violenza contro le donne durante la pandemia di COVID-19, quando l'attuazione di misure di lockdown in molte aree è coincisa con un'impennata della violenza contro le donne, in alcuni casi anche fatale.

Tra tutte le vittime di violenza contro le donne, anche le donne vittime di tratta sono ad alto rischio di femminicidio, soprattutto quando tentano di fuggire o di affrontare le ritorsioni. Emerge, dunque, la necessità di un approccio integrato alla protezione delle donne vittime di tutte le forme di violenza, compresa la tratta degli esseri umani. La condivisione di buone pratiche - come il supporto incentrato sulla vittima e la cooperazione transfrontaliera - e di esperienze può quindi contribuire a prevenire il femminicidio.

¹ UN Women and UNODC - "Femicides in 2023: Global estimates of intimate partner/family member femicides".
<https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2024/11/femicides-in-2023-global-estimates-of-intimate-partner-family-member-femicides>



Il contrasto alla violenza contro le donne e le ragazze costituisce una priorità assoluta per l'Italia e per l'OSCE nel suo complesso. In particolare, gli Stati partecipanti all'OSCE hanno concordato una serie di impegni che attribuiscono alle strutture dell'Organizzazione il mandato di assisterli nello sviluppo di programmi volti a prevenire tutte le forme di violenza di genere, come delineato nel Piano d'azione dell'OSCE del 2004 per la promozione della Parità di Genere. Inoltre, le decisioni del Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2005, 2014 e 2018 sottolineano l'importanza di raccogliere e diffondere dati affidabili e disaggregati sulla violenza contro le donne, parallelamente agli sforzi per criminalizzare tutte le forme di violenza.

Diversi Stati partecipanti all'OSCE hanno introdotto misure di forte impatto che possono costituire buone pratiche per l'intera regione OSCE e oltre. Allo stesso tempo si sono registrati progressi a livello internazionale, regionale e nazionale, soprattutto nella standardizzazione della raccolta dei dati, nell'analisi dei casi di femminicidio e nella sua definizione giuridica. Per raccogliere e valutare tali risposte politiche in evoluzione, il Programma OSCE per le Questioni di Genere ha presentato nel marzo 2025, durante l'evento congiunto con Italia e Cipro tenutosi a margine della 69ª Commissione delle Nazioni Unite sulla Condizione Femminile, lo studio *Trends in Addressing Femicide in the OSCE Region*, che offre una panoramica completa degli sviluppi all'interno degli Stati partecipanti.

Il 7 marzo 2025 il Governo italiano - il primo nella storia del Paese guidato da una donna - ha approvato un disegno di legge di portata storica che introduce il femminicidio come fattispecie autonoma di reato nel Codice penale. Il disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, prevede che: «Chiunque cagiona la morte di una donna quando il fatto è commesso come atto di odio o di discriminazione o di prevaricazione o come atto di controllo o possesso o dominio in quanto donna, o in relazione al rifiuto della donna di instaurare o mantenere un rapporto affettivo o come atto di limitazione delle sue libertà individuali è punito con la pena dell'ergastolo».

Riconoscendo la necessità di rafforzare la prevenzione e il perseguimento del crimine di femminicidio consolidando gli strumenti normativi, garantendo la responsabilità e promuovendo cambiamenti sociali e culturali per contrastare le norme e i sistemi dannosi che perpetuano la violenza contro le donne, Il Governo italiano – in collaborazione con l'OSCE – ha indetto la Conferenza internazionale contro il femminicidio, che si svolgerà il 21 novembre 2025 a Roma

La Conferenza sarà aperta dalla Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, On. Eugenia Roccella, e dal Segretario Generale dell'OSCE, Feridun H. Sinirlioğlu, e vedrà la partecipazione di relatori a livello ministeriale e di alto livello, dell'UE, nonché di esperti di riconosciuta autorevolezza dell'OSCE, dell'ONU e del Consiglio d'Europa, insieme a partner della società civile. Nel corso dell'evento, l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) presenterà ufficialmente i risultati dell'ultima indagine sulla diffusione della violenza contro le donne in Italia. La Conferenza costituirà pertanto un'occasione unica e fondamentale per rafforzare la cooperazione internazionale, condividere buone pratiche sul tema e definire un percorso chiaro e concreto verso l'eradicazione del femminicidio.



Con il supporto di



WIN –

Women & Men Innovating &
Networking for Gender Equality